

“Restituiremo ogni parte della città ai cittadini, ripristinando senso civico, legalità e sicurezza del territorio”

Intervista a *Gerardina Di Cunzolo*, candidata della coalizione di *Cecilia Francese*

di *Alessia Saggese*

Gerardina Di Cunzolo ha 53 anni, insegna matematica e informatica all'Istituto Professionale Statale Alberghiero di Battipaglia. È candidata al Consiglio Comunale nella lista "Etica per il buon governo", a sostegno del candidato sindaco Cecilia Francese.

Quando inizia la sua militanza politica, in quale partito e perché?

Ho deciso di aderire ad un movimento di centro sinistra di qualche anno fa impegnato nella competizione elettorale per il comune di Battipaglia, che sosteneva il candidato a sindaco Rosa Barra, una nota professionista di Battipaglia, consapevole della necessità di recuperare un patrimonio culturale di persone e di valori che rischiava di essere sopraffatto da logiche opportuniste di imprenditori e politici senza scrupoli

Perché ha scelto di candidarsi?

Ho rivissuto le stesse condizioni della mia prima candidatura, adesso però il movimento a cui aderisco mi sembra molto più consapevole ed organizzato, siamo affiancati da un comitato tecnico scientifico di esperti, professionisti della città, che hanno studiato a fondo i bisogni della comunità e del territorio, e le condizioni di Battipaglia non si possono dire nel frattempo migliorate

Una sua passione?

Il lavoro che ho scelto di fare è una delle mie passioni. Mi occupo dell'educazione e della formazione dei giovani.

Chi vincerà le elezioni a Battipaglia?

Ragionando con la mente devo dire che, se riusciremo a far comprendere le nostre intenzioni, vinceremo noi; ragionando con il cuore, spero non vincano coloro che hanno portato alla rovina questa città. Spero che vinca Battipaglia.

Perché?

Non possiamo permetterci più amministrazioni distratte e incapaci. Battipaglia deve affermare la propria capacità elettiva

Qual è a suo avviso il problema più grave di Battipaglia?

E' noto a tutti che ad una popolazione attiva, con imprese manifatturiere ed agricole di grande pregio internazionale, corrisponde una classe politica di scarsissimo pregio. Il malessere politico ed istituzionale è palpabile.

Quali le vostre proposte per affrontare la crisi?

In quindici anni abbiamo subito ben due dissesti e questo che si prospetta sarebbe il terzo. Bisogna evitare a tutti i costi il blocco delle attività e degli investimenti.

In secondo luogo dobbiamo procedere al riassetto della governance comunale, evitando che il controllore coincida con il controllato. Dobbiamo evitare gli sprechi e risparmiare con un piano "energia" sui costi di esercizio di questa città. E' nostra intenzione istituire uno sportello "per attrarre e sfruttare i fondi Europei", coinvolgendo anche i privati, volgiamo realizzare un piano dei lavori pubblici basato soprattutto sul Project financing.

Qual è il vostro programma di sviluppo per Battipaglia?

Risparmiare territorio, risorsa esauribile, è un nostro dovere.

Il nostro programma urbanistico si basa sul riuso e la riqualificazione urbana. E' necessario percorrere la strada dell'integrazione funzionale cambiando marcia, correggendo gli errori della città specializzata formatasi sull'onda della pianificazione post '68. La "167" dovrà trasformarsi accogliendo uffici e negozi, con implementazione di attrezzature negli spazi verdi per incentivare l'uso della

bicicletta e il footing.

Sull'urbanistica puntiamo sul "più Europa", attrezzeremo un Piano Strutturale ed un piano Operativo snello, puntando sul riequilibrio e sulla riqualificazione. Nell'ex Tabacchificio, la STU dovrà attrezzare una



Gerardina Di Cunzolo

proposta di centro culturale, espositivo di grande livello.

Battipaglia vive il problema delle periferie, come lo affronterete?

E' nostra intenzione riqualificare i luoghi, riequilibrando la struttura urbana. Ogni periferia dovrà diventare un "centro", decoroso, accogliente, in cui l'opera pubblica dovrà avere qualità architettonica, in modo da indurre anche il privato a migliorare le performance urbane dell'edificato.

Battipaglia è una città giovane alle prese con i problemi dei giovani, quali risposte darete ai giovani?

Dobbiamo creare i luoghi della socializzazione ovvero recuperare all'ente comunale un ruolo di raccordo dell'associazionismo e delle varie forme di solidarismo presenti nella nostra città. Pensiamo a nuove forme del dibattito e del confronto,

con un "forum di coordinamento dell'associazionismo", al fine di non disperdere risorse. Pensiamo ad una "piazza istituzionale" in cui i cittadini, con cadenza mensile, possono avanzare proposte o interrogare l'amministrazione e la politica sui problemi quotidiani. La nostra amministrazione restituirà ai cittadini il senso della comunità e della comunicazione. In questo i giovani sono una risorsa, sono il nostro futuro, e a loro dobbiamo oggi saper dare stimoli adeguati e soprattutto modelli etici. Pensiamo di incentivare la riqualificazione dei quartieri integrando quelle funzioni pressoché inesistenti, per la musica, per l'arte, per la cultura applicando alle scelte fatte la strategia del project financing.

Quali sono i punti salienti del tuo programma elettorale.

Riscrivere le regole della governance dell'organizzazione comunale. Risanaire il comune di Battipaglia dal punto di vista economico finanziario, scongiurando il dissesto. Rilanciare lo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio. Ridare valore all'impegno politico degli individui e restituire onorabilità alle cariche pubbliche. Restituire ogni parte della città ai cittadini, ripristinando senso civico, legalità e sicurezza del territorio. Istituire spazi e momenti continui e costanti di comunicazione tra la comunità e il comune, misurare la qualità dei servizi e aumentare la trasparenza. Realizzare una trasformazione dell'erogazione di alcuni servizi utilizzando le nuove tecnologie per l'e-government.